

LA BUFERA GIUDIZIARIA

«Ora salviamo la giunta»

Il centrosinistra fa quadrato attorno al sindaco. Lite nell'Idv. L'Arci: fiducia per Morettini

SALVARE la giunta. Tutelare il mandato di Marta Vincenzi e difenderne sia il ruolo sia l'immagine del sindaco che crea «discontinuità». L'obiettivo del centrosinistra genovese è chiaro e spontaneamente accettato da tutte le componenti. Perché c'è la convinzione diffusa che il sindaco sia estranea a ogni vicenda al centro dell'inchiesta che ha portato all'indagine per associazione a delinquere e corruzione per due dei suoi assessori e per il suo portavoce.

Le dimissioni degli assessori Paolo Striano e Massimiliano Morettini, come quelle di Stefano Francesca, sono state congelate dal sindaco, che attende notizie dall'inchiesta. Qualsiasi rimpasto, sostituzione in giunta o cambio di deleghe è quindi rimandato. Almeno fino al mese prossimo, quando era già prevista una verifica della squadra con possibile riequilibrio di deleghe in base ai carichi di lavoro e ai risultati raggiunti. È facile che, in caso di revisione della squadra, i cambiamenti siano più vistosi, sia in termini di deleghe sia in termini di nomi. Questo scenario è al momento escluso dai più stretti collaboratori del sindaco, anche se sono già circolati alcuni nomi come possibili new entry in giunta: l'ex capo degli speditonieri Piero Lazzeri e il manager della galassia Finmeccanica Claudio Repetto (con un parallelo maggior peso destinato alle deleghe nelle mani dell'assessore Mario Margini).

Vincenzi, ieri, ha scelto il silenzio e si è concentrata sui preparativi per la visita del Papa. A lei, però, sono arri-

vate decine di telefonate di solidarietà, dal mondo politico (anche dalla segreteria nazionale del Pd), da amministratori di tutta la Liguria e di altre regioni, da amici e conoscenti. In privato, al riparo dei riflettori, il sindaco è apparso molto preoccupato e nervoso; già venerdì aveva ammesso di sentire «un profondo disagio» per non riuscire a comprendere «alcun senso» in queste notizie così scarse sull'inchiesta e sui capi d'accusa.

In questo panorama di relativa tranquillità, escluse le centinaia di te-

lefonate tra esponenti politici per cercare di carpire notizie, l'unico strillo è arrivato dall'ex parlamentare dipietrista Egidio Pedrini, oggi presidente del movimento "Democrazia e Partecipazione". Pedrini ha fatto appello agli esponenti di Italia dei valori di uscire dalla giunta Vincenzi; un appello, di fatto, rivolto all'unico assessore comunale (alla Sicurezza) Francesco Scidone. «L'Italia dei Valori - ha commentato - sia coerente con le sue affermazioni e con i suoi principi ispiratori; lasci la maggioranza o quanto

meno la presenza in giunta, altrimenti se ne trae la conclusione che quanto si dice vale solo per gli altri».

Il tutto con una serie di pungenti commenti rivolti a Di Pietro e ai recenti voti dipietristi a Tursi: «Senza entrare nel merito delle indagini e delle decisioni della magistratura - attacca Pedrini -, non possiamo sottrarci dal fare le opportune valutazioni politiche compresa quella che "o si sta da una parte o dall'altra" e non ci si può spingere a votare per la

presidenza di una commissione facendo convergere i voti su un esponente dell'opposizione».

Scidone respinge al mittente le accuse: «Noi non solo non intendiamo prendere le distanze da questa giunta, ma siamo fieri di farne parte. La giunta Vincenzi eccelle per trasparenza e ha sempre cercato la discontinuità con il passato. È la migliore giunta che Genova possa avere in questo momento. E in ogni caso la presenza dell'Italia dei valori è il più forte anticorpo per evitare scandali. Evidentemente Pedrini avrà qualche conto da regolare, visto che non è stato ricandidato al Parlamento».

Ieri, intanto, è giunto a Morettini (ex presidente ligure Arci) un importante messaggio di solidarietà. Lo firmano i presidenti dell'Arci nazionale, Paolo Beni, della Liguria, Walter Massa, di Genova, Gabriele Taddeo, nonché il coordinatore genovese Stefano Kovac: «Esprimiamo sincera e convinta fiducia e solidarietà a Massimiliano Morettini. Lo conosciamo e stimiamo per aver lavorato con lui per anni, apprezzandone in particolare le doti di coerenza, rigore e serietà, e l'importante ruolo avuto nel contribuire a fare dell'Arci una realtà ancor più importante ed apprezzata, a Genova, in tutta la Liguria e a livello nazionale. Siamo certi - proseguono - che comportamenti come quelli che gli vengono attribuiti siano assolutamente incompatibili con la persona, l'amico e il compagno che abbiamo conosciuto e continuiamo a stimare».

GIOVANNI MARI

mari@ilsecoloxix.it



I massimi dirigenti Gazzari e Danzi con il sindaco Vincenzi e il suo vice Pissarello: i vertici del Comune "in trincea"

